

RINNOVAMENTO DELL' ALTO LAZIO

n° 649 del 24/11/1988

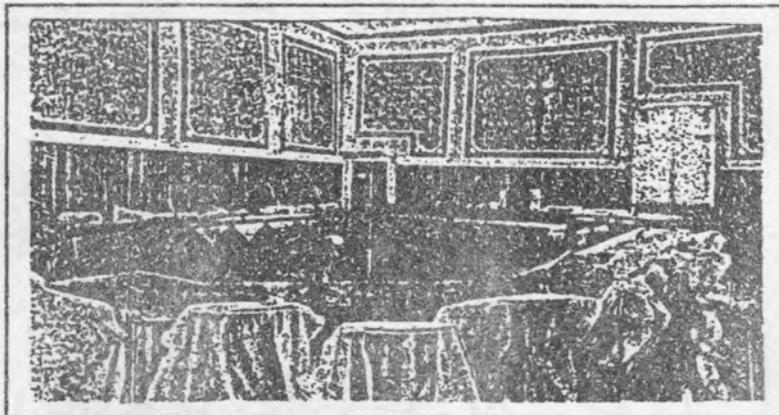
A MONTEFIASCONE Una svolta programmatica

L'iniziativa recentemente presa dal PCI di Montefiascone di invitare le forze politiche ad un incontro programmatico è l'unica nota razionale e chiara in questa lunga crisi politica che sta paralizzando la vita amministrativa di Montefiascone. E' stato il tentativo di riportare la situazione in un clima di trasparenza e di normalità, lontano dagli intrighi di palazzo in cui era finita.

Il programma presentato dal PCI individuava alcuni punti sui quali era necessario intervenire in questo scorcio di fine legislatura: il Piano Regolatore, il Piano Commerciale, l'occupazione, le Frazioni, gli Anziani, i servizi sociali, gli spazi pubblici, la politica per i giovani, ecc.

Purtroppo la lezione, anche se seria, logica ed estremamente tempestiva, non è riuscita a far ragionare gli uomini a cui era rivolta. Un dato comunque ci sembra confortante. Abbiamo riscontrato in questi ultimi tempi un forte apprezzamento per le nostre iniziative; così come avvertiamo un tangibile fastidio fra la gente verso la riproposizione dei soliti, vecchi sistemi amministrativi.

E' come se la gente stia avvertendo che ci sono state forze che a Montefiascone hanno lavorato per il sottosviluppo; per creare volutamente uno stato di difficoltà economica e di disoccupazione su cui fondare una politica prettamente clientelare. Più c'è disoccupazione e più c'è bisogno di "favori". Più c'è
(segue a pag. 2)



La crisi, i banditi e la vergogna (e il vuoto palese)

Abbiamo visto di tutto! Troppo lungo e, diciamo anche noioso, sarebbe raccontare i fatti di questa ennesima, infinita crisi comunale e del VUOTO PALESE amministrativo conseguente.

Poteva bastare la prova alle elezioni provinciali con una DC sonoramente punita?

Non credo; la crisi di questo partito è ben più grave, tale da non rendere percepibili neanche le avvisaglie di una fine storica.

Comunque lo spettacolo è stato indecoroso e aperto ai peggiori colpi di scena: come le dimissioni del Sindaco prima date poi ritirate; poi nuovamente rassegnate con la speranza di ritirarle di nuovo. Poi le dimissioni di sei assessori che per strada diventano tre, e quindi una giunta che diventa mezza giunta, con l'aggiunta di un Sindaco dimissionario che abbandona il campo non risparmiando giudizi pubblici sui suoi compagni di Parti-

to (la DC) definendoli "banditi politici", "carbonari", "intrallazzatori" e uomini "disinteressati ad ogni programma ma attenti solo alle spartizioni".

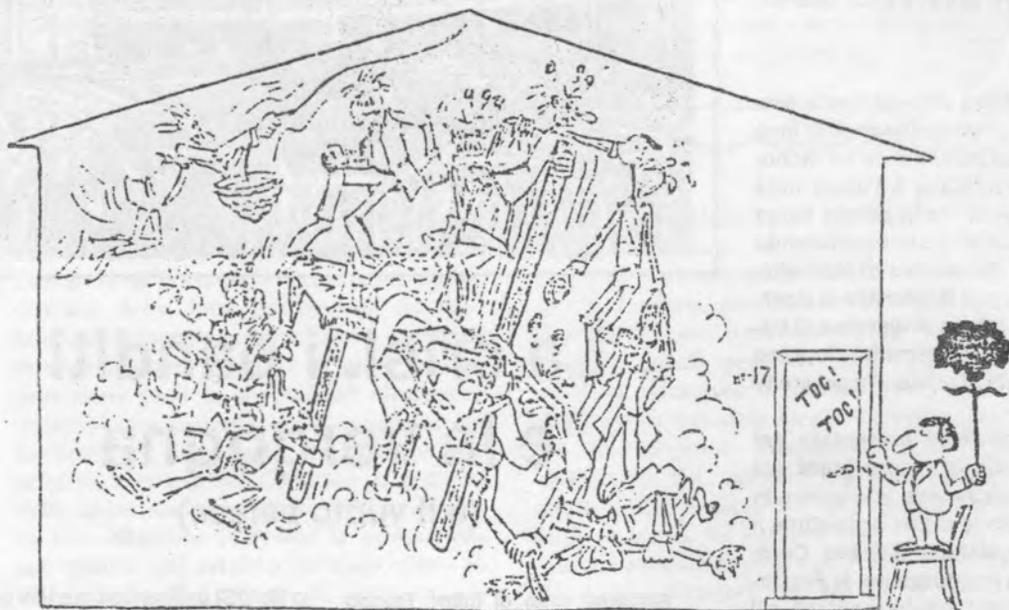
Chi si chiedesse dove è il pudore in tutta questa storia rimarrebbe senza risposta. Nessuno ha cercato di mascherare ambizioni esasperate, colpi bassi, intralazzi e voltafaccia. E' tipico di chi crede che tutto gli sia concesso. Anzi, sembra che i democristiani abbiano avuto quasi un piacere esibizionistico nel voler a tutti i costi mettere in piazza i loro disagi con le loro difficoltà; come quando un altro ex Sindaco ha tranquillamente ammesso che la DC di Montefiascone non è storicamente in grado di governare da sola.

L'altro spettacolo avvilente, in questa ultima fase della crisi, l'ha messo in scena il locale Partito Socialista. Più volte questo PSI ha cercato di gettare una ciambella di salvataggio

(segue a pag. 3)

La vicenda è cominciata con un volantino in cui il PCI lamentava il protrarsi di estenuanti trattative tra le correnti DC e con i "polli" del PSI per la formazione di una Giunta a Montefiascone.

Non si fosse mai detto! Il senso dell'umorismo non è direttamente proporzionale all'attaccamento alla poltrona, quindi apriti cielo! I socialisti si sono innervositi per l'appellativo di "polli". Così, anche per rendere divertente la polemica, il PCI ha fatto affiggere un manifesto con tre vignette in cui veniva visto in modo scherzoso l'atteggiamento dei socialisti in questa crisi comunale. Sembra che quelle vignette abbiano avuto molto successo tra la gente, (meno tra i diretti interessati) e ancora oggi ci vengono richieste copie su copie. Ecco perché le vogliamo ripubblicare su questo bollettino, sperando di fare cosa gradita ai lettori.



« SI PUÒ ? »

Una svolta programmatica (da pag. 1)

richiesta di favori e più c'è il ricatto politico, il clientelismo.

Una seria soluzione programmatica alla crisi di Montefiascone significherebbe proprio il contrario: sviluppare al massimo le potenzialità economiche del nostro comune per creare occupazione e miglioramenti delle condizioni di vita generali.

Significherebbe dire basta a

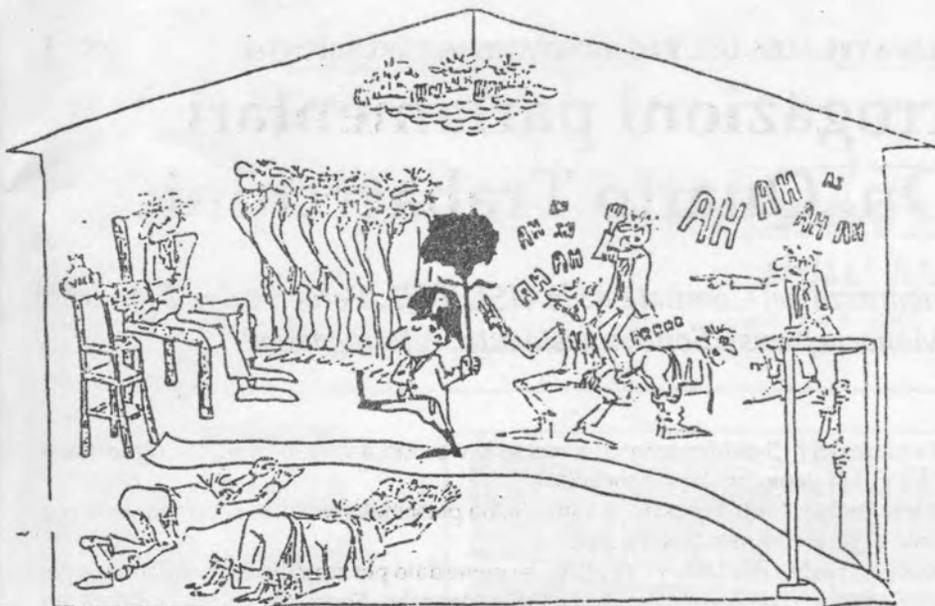
quella politica che vorrebbe vedere la gente col cappello in mano inchinata davanti al notabile di partito di turno, per chiedere favori che invece devono essere diritti: di tutti.

Se questa può essere una prospettiva valida e perseguibile, occorre che la gente, anche a Montefiascone, rivendichi con forza il diritto ad essere amministrata onestamente e con trasparenza. Oc-

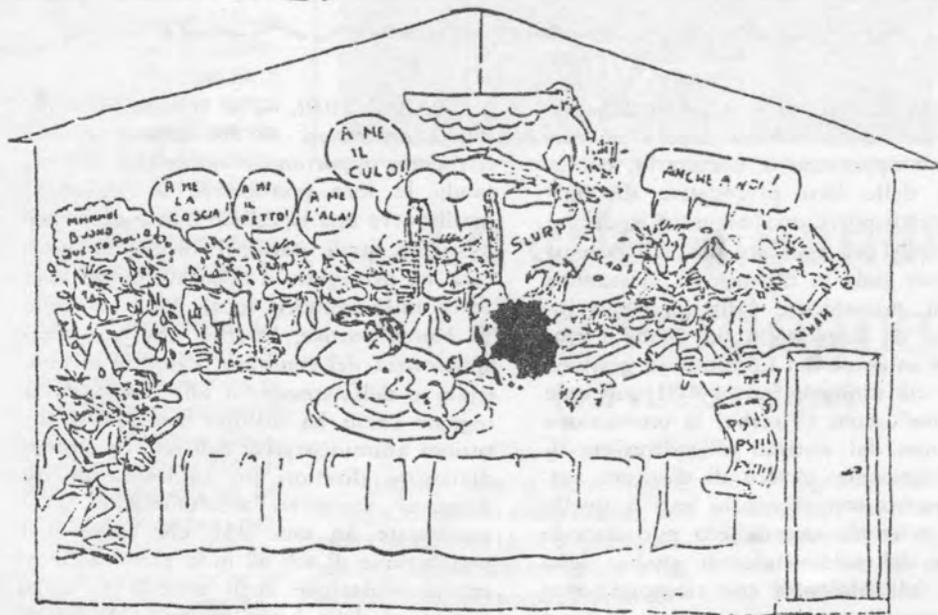
corre anche che all'interno di tutti i Partiti si sollevino quelle coscienze che ancora considerano la politica come mezzo per essere al servizio della gente e dei suoi bisogni: togliendo la parola a chi questo principio l'ha decisamente vilipeso.

La parola agli onesti: questa deve essere la vera svolta, anche per Montefiascone.

Sezione PCI di Montefiascone



VIENI PURE PAOLINO...



IN RICORDO DI QUESTO DELICATISSIMO POLLO DOC DI MONTEFASCONI
QUESTA LOCANDA PORTERÀ SULLA SUA INSEGNA IL TRIPLO PSI

La crisi, i banditi e la vergogna (da pag. 1)

gio, sempre rifiutata, verso il partito democristiano nel culmine del suo sfacelo.

Due o tre sono stati i documenti firmati e rimangiati congiuntamente da DC e PSI. Ma poteva essere serio entrare a far parte di una Giunta in cui tre membri rimanevano senza dimettersi proprio a dispetto del PSI?

E poi i socialisti non si offendano se la gente parla di manie spartitorie o di sete di potere. Ora i socialisti di Montefiascone affiggono manifesti col titolo: "Vergogna!". Noi invece ci chiediamo perché tra tanti titoli possibili abbiano usato proprio quel vocabolo di cui ignorano il significato. Se quel significato fosse loro noto an-

drebbero infatti cauti nell'usarlo. E' proprio la vergogna, infatti, il sentimento che dovrebbe accompagnare le loro ultime mosse politiche, e non solo a Montefiascone.

Intanto questa crisi continua e le soluzioni che si profilano sembrano essere difficili e comunque instabili. Staremo a vedere.

Interrogazioni parlamentari dell'On. Quarto Trabacchini

Preoccupazione e imbarazzo nel Comitato della USL VT/1. Perde i colpi il tandem Delle Monache/Sensi. Sono in vista altre interrogazioni.

C'è molta attenzione da parte del PCI di Montefiascone verso le vicende, a volte oscure, che riguardano la gestione della USL VT/1 a guida democristiana e socialista.

Intanto l'onorevole Quarto Trabacchini, deputato comunista, ha presentato ben due interrogazioni, che qui riportiamo integralmente e che si commentano da sole.

Nessuna reazione ufficiale da parte della USL VT/1 anche se viene dato per certo un forte imbarazzo negli ambienti del Comitato di Gestione. Il tandem bianco/rosa Delle Monache - Sensi, che voleva pedalare anche in comune, sembra perdere colpi su colpi. Forse la situazione avrà degli sviluppi.

TRABACCHINI. — *Ai Ministri della sanità e del tesoro.* — Per sapere se non ritengono opportuno e necessario, nell'esercizio delle loro prerogative di vigilanza, predisporre una accurata ispezione ministeriale per assodare di quali potenti protezioni gode la dipendente Alessandra Taschini, proveniente dalla soppressa infermeria di Bagnoregio, la quale è riuscita ad ottenere dal Comitato di gestione della unità sanitaria locale VT/1, con sede in Montefiascone (Viterbo) la promozione sul campo dal settimo all'undicesimo livello funzionale, ovvero di direttore amministrativo con stipendio pari a quello di un primario ospedaliero pur essendo munita del solo titolo di studio della scuola dell'obbligo, e con riconoscimento di anzianità e arretrati pecuniari di circa 15 anni. Riconoscimento che ha provocato una serie di rivendicazioni da parte del personale in condizioni consimili alla loro collega baciata dalla fortuna.

TRABACCHINI. — *Ai Ministri della sanità e del tesoro.* — Per sapere se non ritengono opportuno e necessario, esercitando le loro prerogative di vigilanza, predisporre una ispezione ministeriale per assodare quali possibili illegittimi interessi ha perseguito il comitato di gestione della unità sanitaria locale VT/1 con sede in Montefiascone. Viterbo, che, con l'acquiescenza del comitato regionale di controllo e dell'Assessorato alla sanità della regione Lazio, ha istituito ben quattro direzioni amministrative con relativi stipendiatissimi direttori (in confronto di tre direzioni sanitarie) assolutamente sproporzionate ad una USL che serve una popolazione di soli 60 mila abitanti circa, ciò in violazione degli articoli 17 e 20 lettera a) della legge regionale 6 dicembre 1979 n. 93 che stabiliscono il numero massimo delle direzioni e ribadiscono il criterio di « assicurare la massima economia..... dei vari servizi » già contenuto nell'articolo 5 della legge 23 dicembre 1978 n. 833 ove è stabilita l'esigenza di « rigore e di efficacia della spesa sanitaria ».

"Rinnovamento dell'Alto Lazio" - settiman. sped. abb. postale gruppo 711 aut. P.T. Viterbo n. 81, 26/1/1961, iscritto al n. 154 del Registro Stamps del Tribunale di Viterbo - Direttore resp. GIANFRANCO BERARDI - Direzione, redazione ed amministrazione Via Marconi, 16 tel. 222744 VITERBO - Pubblicità inferiore al 70% - A cura della Fed.ne Comunisti Viterbese - cicl. in prop. Via Marconi, 16 - VT -